

LA CELEBRAZIONE Nel cuore dell'ex zona rossa della Bassa

Domani a Castiglione la Messa del vescovo

Monsignor Malvestiti presiederà alle 10.30 la funzione, trasmessa in diretta online e sul canale 111 del digitale terrestre

di **Federico Gaudenzi**

■ Nella recita del Santo Rosario durante la Quaresima, nella celebrazione di ogni Eucarestia, accendendo il cero pasquale nella Veglia: la vicinanza nella preghiera non è mai mancata, fin dal primo giorno. Ma, con le dovute precauzioni, il vescovo Maurizio ha scelto di manifestare anche personalmente e fisicamente il sostegno della comunità diocesana andando personalmente a celebrare la Santa Messa nelle parrocchie del Lodigiano che maggiormente sono state colpite dall'epidemia.

Come ha annunciato la settimana scorsa, infatti, il vescovo Maurizio domani mattina sarà a Castiglione d'Adda per celebrare l'Eucarestia. La funzione avrà luogo alla chiesa parrocchiale dell'Assunzione della Beata Vergine Maria alle ore 10.30, e sarà ovviamente ancora a porte chiuse. Per chi volesse prendere parte all'appuntamento e unirsi allo speciale momento di preghiera, però, è sempre possibile seguire la diretta streaming sul sito della diocesi di Lodi e del "Cittadino", oppure sul canale 111 del digitale terrestre. La parrocchia di Castiglione d'Adda, guidata da monsignor Gabriele Bernardelli, è stata senza dubbio una delle più colpite dal diffondersi del virus, fin dai primi giorni. Già il 22 febbraio, infatti, monsignor Bernardelli



La chiesa parrocchiale: domani la Messa presieduta dal vescovo Maurizio

inviava un messaggio di vicinanza ai suoi parrocchiani, cercando di sostenerli con le proprie parole e di incoraggiarli con la benedizione del Santissimo Sacramento alle porte della parrocchiale. Il paese è stato incluso nella prima zona rossa della Bassa Lodigiana



Il vescovo Maurizio domenica 3 maggio celebrerà invece alla parrocchia San Biagio di Codogno

e isolato, e la malattia ha strappato ai propri cari più di settanta persone. Una tragedia che la comunità di Castiglione non dimenticherà.

Ma tutti loro saranno presenti in spirito intorno all'altare, domani, per la celebrazione della Santa Messa di suffragio in attesa che, superata la pandemia, si possa tenere una cerimonia funebre in ricordo di tutti i defunti di questi due mesi.

Dopo la Messa di Castiglione d'Adda, il vescovo tornerà nella Bassa Lodigiana settimana prossima, con la celebrazione della funzione domenicale a Codogno, alla parrocchia di San Biagio, sempre alle ore 10.30. ■

CEL La gratitudine a chi si è speso per gli altri

Dai vescovi lombardi arriva un contributo per la ripresa del Paese

«Non di solo pane vivrà l'uomo»: nello slancio di ricominciare si chiede la ripartenza della vita liturgica, a cominciare dall'Eucarestia

■ I vescovi della Lombardia si sono ritrovati venerdì 24 aprile, in videoconferenza, per offrire un contributo al bene dell'uomo e del Paese in previsione della cosiddetta "fase 2", nella quale si prevede l'apertura di diverse attività con nuove regole. Anzitutto vogliono rinnovare il loro grazie ai medici, agli infermieri, al personale sanitario, alle forze dell'ordine e a tutti coloro che, in modo diverso, hanno aiutato e sostenuto tutti in questi mesi. Esprimono una intensa e affettuosa vicinanza alle molte famiglie provate dal dolore per la morte in solitudine dei propri cari. Hanno celebrato e pregato per i loro defunti, così come hanno pregato e pianto la morte di tanti preti, vero cuore pulsante di comunità generose. Ricordano che ai molti lutti, per numerose famiglie si è aggiunto il dramma della povertà. Le Caritas delle diocesi e delle parrocchie continuano ad offrire un aiuto concreto a chi versa in difficoltà per la sopravvenuta grave crisi economica. Ora è tempo di guardare al futuro. Per i mesi che verranno si fa più evidente che occorre offrire un pane necessario per vivere, un pane senza il quale l'uomo e la società tutta va incontro alla morte. Per poter donare all'uomo il pane che fa vivere è necessario che, nel pieno rispetto delle norme sanitarie che devono valere per tutti i cittadini, ci sia una ri-



presa della vita liturgica. E questo a partire dall'Eucarestia e dall'accompagnamento a quel momento così umano e doloroso che è la morte di una persona cara. Il primo maggio avverrà l'affidamento dell'Italia alla protezione materna di Maria, venerata a Caravaggio, perché sostenga tutti nella fiducia, nella speranza e in un rinnovato amore. A Lei chiediamo il dono di uno sguardo sapiente così che, dopo tanto dolore e sofferenza, si aprano prospettive di speranza e di gioia. ■

- + **Mario E. Delpini**
Arcivescovo di Milano
- + **Francesco Beschi**
Vescovo di Bergamo
- + **Marco Busca**
Vescovo di Mantova
- + **Oscar Cantoni**
Vescovo di Como
- + **Maurizio Gervasoni**
Vescovo di Vigevano
- + **Daniele Gianotti**
Vescovo di Crema
- + **Maurizio Malvestiti**
Vescovo di Lodi
- + **Antonio Napolioni**
Vescovo di Cremona
- + **Corrado Sanguineti**
Vescovo di Pavia
- + **Pierantonio Tremolada**
Vescovo di Brescia

OSSAGO Col vescovo

Mater Amabilis, oggi la festa al santuario

■ Oggi, sabato 25 aprile, è la festa del santuario della Mater Amabilis di Ossago. Sul canale 111 con Lodi-Crema Tv sarà possibile seguire in diretta il Rosario delle 14.30 e alle 15 la Messa presieduta dal vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti e concelebrata dal parroco don Alessandro Lanzani. Il rito sarà trasmesso anche in streaming dal sito internet della diocesi di Lodi. Inoltre, oggi alle 10 si potrà seguire la recita del Rosario, diffuso in paese con gli altoparlanti; alle 10.30 la Messa presieduta dal parroco e trasmessa in streaming sul canale Youtube del santuario. Uguale diffusione per il Rosario meditato delle 20.45. I fedeli sono invitati in questo fine settimana ad esporre alle finestre il telo con l'effigie della Mater Amabilis. ■

L'ASSUNTA

Arcagna ricorda il ritrovamento dell'immagine



■ Domani, domenica 26 aprile, ricorre l'anniversario del ritrovamento dell'immagine della Madonna Assunta di Arcagna. È possibile seguire in streaming la Santa Messa che sarà celebrata dal parroco don Simone alle 10. Sul sito della parrocchia (www.parcchiemontanasoarcagna.it) si possono trovare tutte le indicazioni. ■

PREGHIERA La Cei lo farà venerdì primo maggio al santuario di Caravaggio

L'Atto di affidamento dell'Italia alla Vergine

■ Raccogliendo la proposta e la sollecitazione di tanti fedeli, la Conferenza episcopale italiana affida l'intero Paese alla protezione della Madre di Dio come segno di salvezza e di speranza. Lo farà venerdì primo maggio, alle ore 21, con un momento di preghiera, nella basilica di Santa Maria del Fonte presso Caravaggio. La scelta della data e del luogo è estremamente simbolica. Maggio è, infatti, il mese tradizionalmente dedicato alla Madonna, tempo scandito dalla preghiera del Rosario, dai pellegrinaggi ai santuari, dal bisogno di rivolgersi con preghiere speciali all'intercessione della Vergine. Iniziare questo mese con l'Atto di Affidamento a Maria, nella situazione attuale, acquista un significato particolare per tutta l'Italia. Il luogo, Caravaggio, situato nella diocesi di

Cremona e provincia di Bergamo, racchiude in sé la sofferenza e il dolore vissuti in una terra duramente provata dall'emergenza sanitaria. Alla Madonna la Chiesa affida i malati, gli operatori sanitari e i medici, le famiglie, i defunti. Nella festa di San Giuseppe lavoratore, sposo di Maria Vergine, affida, in particolare, i lavoratori, consapevole delle preoccupazioni e dei timori con cui tanti guardano al futuro. «I pastori hanno il compito di guidare il loro gregge, il popolo cristiano, ma spesso è il popolo cristiano che spinge i pastori, come è avvenuto in questo caso». Il cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Cei, racconta come è nata l'idea di affidare il Paese alla protezione della Madre di Dio come segno di salvezza e di



Il santuario di Caravaggio

speranza. «Ho ricevuto più di 300 lettere piene di amore e di devozione nei confronti della Vergine», in cui, racconta il cardinale, si chiedeva «perché non dedicare al Cuore Immacolato di Maria la nostra Nazione, le persone che soffrono per questa epidemia, tutti coloro che lavorano negli ospedali e che devono occuparsi del loro prossimo». ■